



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Dopo 2 mesi e 10 giorni quella di ieri è stata una domenica senza Covid-19

Il primo caso il 1° marzo a Savignano
Da allora 1681 contagiati
e 71 persone che sono morte

CESENA

Zero. Il numero perfetto. Sono serviti due mesi e 10 giorni ma ieri per la prima volta dall'inizio della crisi sanitaria, nei 15 comuni che compongono l'area cesenate non si sono registrati né contagi, né decessi.

Settantuno sono state le vittime e 1.681 le persone infettate dal Covid-19. A partire dal 1° marzo 2020: la data in cui si era registrato il primo caso di positività del Cesenate.

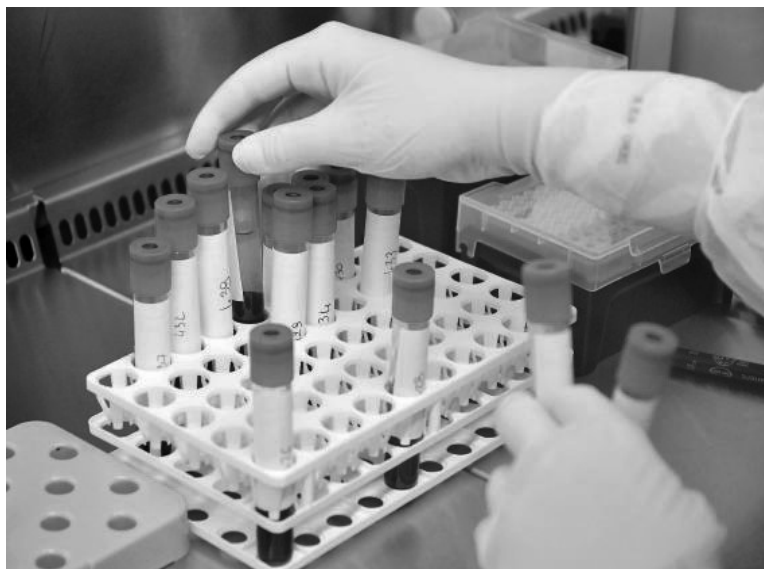
Due mesi e 10 giorni

Qualcuno ricorderà ancora la vicenda: il primo caso di contagio da coronavirus nella provincia di

Forlì-Cesena, per la precisione a Savignano, era uno dei 285 contagiati dal coronavirus "certificati" in Emilia Romagna in quel momento. Assieme a Ferrara, Forlì-Cesena al 1° marzo era ancora l'unica provincia indenne dal contagio. A rompere il muro d'infezione fu un 59enne residente a Savignano che venne ricoverato in isolamento nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale "Morgagni" di Forlì. Ai primi sintomi l'uomo si era auto-isolato. Da allora i contagiati in tutto il territorio che va da San Mauro Mare a Verghereto sono stati 1681. Ed a ieri le persone morte dopo l'infezione da Coronavirus sono state 71 in zona. Distribuite nei decessi tra case di riposo, case di cura ed ospedale Bufalini.

Numeri ad oggi

Va da sé come sia troppo presto per trarre dei bilanci e non ci si possa in alcuna maniera illudere che i numeri resteranno azzerati anche in futuro. Dopo due mesi e 10 giorni, e ben lontani da qualsiasi forma di normalità nelle vi-



Ieri nessun positivo e nessun decesso

te di tutti, è comunque piacevole avere avuto a che fare con una domenica almeno virtualmente più normale delle altre.

Quattordici su scala provinciale sono stati i guariti, che portano la somma di persone che ce l'hanno fatta a quota 893.

In generale i positivi in totale

da inizio crisi sono stati fino ad ora 491 a Cesena, 15 a Bagno di Romagna, uno a Borghi, 65 a Cesenatico, 23 a Gambettola, 36 a Gatteo, 14 a Longiano, 27 a Mercato Saraceno, 4 a Montiano, 3 a Roncofreddo, 19 a San Mauro Pascoli, 6 a Sarsina, 38 a Savignano sul Rubicone, tre a Sogliano e 9 a Verghereto.

Cesena è il comune che ha pagato il dazio peggiore con 60 decessi fino ad ora tra gli infettati Covid-19. Tre i morti nel comune di Gambettola e due a testa rispettivamente a Gatteo, Mercato Saraceno, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone.

CESENA STA PAGANDO IL DAZIO PEGGIORE

Quattordici su scala provinciale i guariti, che adesso sono arrivati alla cifra di 993

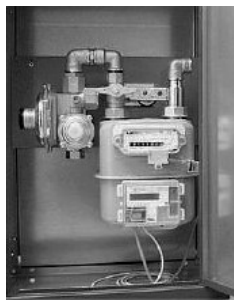
«Dopo la perdita e le riparazioni adesso sono senza gas in casa»

CESENA

Un contatore staccato per motivi di sicurezza. Ed un genitore che non ha capito la situazione e chiede aiuto anche al Comune. È accaduto in questi giorni. Come racconta lo stesso protagonista. In una dinamica alquanto strana.

«Il giorno 14 aprile, in seguito a una fuga di gas in casa, abbiamo avvisato i pompieri che sono intervenuti a verificare la perdita ed a mettere in sicurezza l'impianto, dicendo di farlo riparare e contattare Hera per dare conferma della riparazione. Così il giorno 15 aprile abbiamo contattato l'idraulico di fiducia che ha riparato la perdita ed assieme abbiamo chiamato Hera per farci autorizzare la riapertura del gas». Fin qui pareva tutto in regola. Ma forse è nato il problema sotto forma di un mancato rilascio del certificato di conformità dell'impianto dopo la fuga di gas. «Il giorno 24 aprile si è presentato un tecnico Hera

che ha fatto degli accertamenti sulle tenute ed ha verificato che effettivamente l'impianto non perdesse; dopo aver fatto tutte le sue prove ed aver constatato che tutto era in regola, ha scritto la sua documentazione (a noi non ha lasciato nulla) dicendo a voce che era tutto regolare». Ma qualcosa era a quel punto già andato storto. «L'8 maggio alle 17.30 senza preavviso si sono presentati due tizi con due furgoni bianchi che senza dire niente hanno armeggiato nel contatore. Dicono di avere un ordine del responsabile dell'edilizia privata che li obbliga a chiudere il contatore. Senza spiegazioni, senza mascherina e nemmeno un verbale che ci faccia capire le cose. Siamo alle 17.30 del venerdì sera...». L'uomo ha chiamato tutte le autorità reperibili cercando di coinvolgerne nell'accaduto fino anche il sindaco pur di capire. «Ho un figlio disabile di 2 anni e due persone anziane che non sono in salute



Un contatore

per via dell'età e mi sono ritrovato alle 17.30 di venerdì sera senza possibilità di cucinare a mio figlio. Cerco aiuto e vorrei capire ma soprattutto risolvere la situazione. Due giorni a contatori chiusi nella mia situazione non sono uno scherzo».

La situazione pare in via di risoluzione. L'attesa è che tutto si sblocchi già in giornata.



MASCHERINE A TERRA

CESENA. Ai tempi del coronavirus la maleducazione inquinante prende la forma di guanti di plastica e mascherine gettate a terra. «Durante il giro con il mio cane tra sottopasso di via Cervese (nella foto, ndr), via Plauto, zona Stazione ho contato ben cinque mascherine a terra: considerazioni amare sulla scarsa educazione e rispetto per gli altri» sono quelle che vengono in mente al lettore che ha visto e fotografato tutto questo.